

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



REDATTORI A SCUOLA

Il progetto coinvolge otto scuole cesenati

L'edizione 2022 del Campionato di giornalismo tra le scuole medie del comprensorio cesenate, indetto dal Resto del Carlino - con il sostegno di Confcooperative Romagna, Credito Cooperativo Romagnolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, è arrivata al secondo dei tre 'turni' di pubblicazione degli articoli. Sono otto le scuole in gara: la scuola media di Sogliano al Rubicone (istituto comprensivo Calamandrei); la scuola media di Roncofreddo; la scuola media di Borghi; la scuola media della Fondazione Sacro Cuore di Cesena; la scuola media 'Giulio Cesare' di Savignano sul Rubicone; la scuola media 'Oddo Biasini' di San Giorgio di Cesena; la scuola media Pascoli di Calisese di Cesena; la scuola media plesso San Domenico di Cesena.

Scuola media Fondazione Sacro Cuore

Il diritto dei bambini di sporcarsi

Gli alunni riprendono il pensiero dell'insegnante Gianfranco Zavalloni e il suo 'manifesto' per l'infanzia

Il maestro, Gianfranco Zavalloni (1957-2012), amava ricordare che era figlio di contadini e che da essi aveva derivato il suo amore per la natura, per la terra, i boschi, la campagna. A partire dalla sua esperienza di insegnante e dirigente scolastico, prima in Romagna e poi anche in Brasile, ha stilato 'Il manifesto dei diritti naturali di bimbe e bimbi', che ritiene negati nel mondo attuale. Questo decalogo ha fatto il giro del mondo: 1. Diritto all'ozio 2. Diritto di sporcarsi 3. Diritto agli odori 4. Diritto al dialogo 5. Diritto all'uso delle mani 6. Diritto ad un buon inizio 7. Diritto alla strada 8. Diritto al selvaggio 9. Diritto al silenzio 10. Diritto alle sfumature.

Quali sono i diritti che si riferiscono alla natura?

Quasi tutti questi articoli prendono in considerazione la natura, come esperienza fondamentale che deve essere vissuta dai

NATURA

Con il progetto 'orti di pace', i ragazzi imparano la cura, la pazienza e il pensiero



Da sinistra: Rebecca Salsi, Nicole Zanotti, Francesco Rinino, Margherita Berti, la professoressa Ricci, Marta Forti

bambini, ma in fondo da tutti gli uomini.

Per entrare in contatto con la natura, secondo Gianfranco Zavalloni, è necessario un coinvolgimento di tutti i cinque sensi: il tatto, per dedicarsi a lavori manuali, per sporcarsi e toccare l'erba e le piante, correndo e giocando senza porsi limiti; l'ol-

fatto e il gusto, per percepire gli odori e i sapori dell'ambiente; l'udito, per ascoltare i suoni prodotti dalla natura o il suo silenzio, il fruscio delle foglie, il cinguettio degli uccelli; la vista, per godere appieno dei colori, anche durante i cambiamenti delle ore del giorno, dall'alba al tramonto.

Cosa sono gli 'Orti di pace'?

Il suo manifesto ha fatto il giro del mondo ed è preso in considerazione da molti pedagogisti, così come il suo progetto degli 'Orti di pace', orti da far coltivare ai ragazzi, nelle scuole, come esperienza laboratoriale educativa: la coltivazione degli orti insegna la pazienza, le abilità manuali, l'osservazione, la cura quotidiana, la riflessione nei tempi di attesa; sono luoghi ideali per intrecciare una serie di scambi con la natura, l'ambiente e la comunità. L'idea degli orti non è soltanto un progetto didattico, ma racconta una cultura ambientalista, basata sulla sua filosofia di vita, tesa all'ecologia, al ritorno di una vita naturale e la limitazione dei mezzi tecnologici, come televisione e cellulare, che hanno stravolto le nostre esistenze.

Vi piacerebbe una scuola come quella progettata dal maestro Zavalloni, dedicata per un terzo della giornata al gioco, un terzo all'attività manuale e al laboratorio immersi nella natura, e un terzo agli apprendimenti di base?

Rebecca Salsi e Nicole Zanotti III B

Per poter salvare la terra dalle cattive abitudini dell'uomo, serve un approccio eco-sostenibile

Il nostro pianeta, così come un essere vivente, necessita di particolari attenzioni per non inaridirsi

Due studenti del Sacro Cuore spiegano alcuni semplici gesti, che tutti dovremmo compiere nella quotidianità

Anche la terra è un essere vivente. Ha avuto un'origine, il Big Bang, e un'evoluzione e non ha fatto altro che cambiare abbellendosi, ammantandosi di mille colori e adottando mille forme, fino ad ingrigirsi, a diventare arida, a prosciugarsi a causa del nostro sconsiderato sfruttamento delle sue risorse. Oggi siamo arrivati a chiederci come salvarla. Come siamo arrivati ad una tale si-

tuazione? La risposta è una sola: le nostre abitudini, che ignoravamo essere sbagliate, ci hanno portato ad inquinare l'ambiente. Abbiamo lentamente rovinato il pianeta, adoperando le sue risorse che pensavamo essere inestinguibili, ma esse, ormai, scarseggiano.

Fortunatamente ci stiamo accorgendo del danno causato e forse siamo ancora in tempo per intervenire.

Ognuno, nel suo piccolo, può cercare di fare del proprio meglio per aiutare a ricucire la ferita. In sintesi abbiamo capito che l'eco-sostenibilità è la soluzione all'inquinamento, è la modalità da mettere in atto per sal-

vaguardare il mondo e le generazioni future.

Ma cos'è l'eco - sostenibilità se non il rispetto per l'ambiente in ogni settore della nostra vita? Essa, per noi, può tradursi in semplici azioni come quella di riutilizzare le stesse buste quando si fa la spesa, o come quella di prendere la bici e non la macchina per gli spostamenti in città, o infine, quella di comprare l'acqua nelle bottiglie di vetro al posto di quelle in plastica. In conclusione, gesti semplici come quelli descritti possono aiutarci a salvare il pianeta.

Margherita Berti, Francesco Rinino III B

Un luogo inaspettato in città

Il nuovo percorso lungo il fiume Savio

Un'alunna descrive la natura che si sta risvegliando dopo l'inverno, facendo spazio a colori, profumi e rumori

Camminando lungo il nuovo percorso che costeggia il fiume Savio, quasi non ci accorgiamo di essere ancora a Cesena, eppure siamo qui, in un sentiero ricco di capolavori naturali. Il terriccio soffice ci riporta alla mente ricordi campagnoli sepolti sotto un'infanzia apparentemente lontana, ma che mai come in questo momento ci potrà

sembrare così viva e presente, quasi tangibile. L'odore frizzante del gelsomino ai lati del sentiero, è bilanciato da quello delicato dei primi boccioli, che si schiudono timidamente sui rami pazienti degli alberi. La quiete del paesaggio è accompagnata dal parlozzare dell'acqua; segreti mormorii pronunciati tra lo scorrere del fiume e il sussurro del vento. Morbide colline fanno da sfondo alla vegetazione, mentre la strada prosegue ora sinuosa, ora contorta.

Forse è proprio questo che ha reso interessante un percorso cittadino: dietro a ogni curva, ogni salita, si può nascondere una sorpresa inaspettata, cosa impossibile in un ripetitivo percorso rettilineo. Per cui, la prossima volta che un desiderio incontenibile di libertà si insinuerà nei nostri pensieri, non dovremo fare altro che immergerci in queste perle.

Marta Forti III B